

FINI SE NE VA

Stavo per inviarvi il testo di quest'ultima newsletter, ma proprio stamattina si e' saputo che il divorzio tra il PDL e Fini si e' consumato.

A questo punto ci sarà un po' di chiarezza in più .

Ovviamente non seguirò Fini e rimarrò nel PDL, dove cercherò di lavorare per consolidare questo soggetto politico ancora così giovane e fragile.

Certo Berlusconi non e' perfetto, ma dobbiamo convincerci che le persone passano, i valori e gli ideali no.

Giorgio Almirante, che aveva creduto nel giovane Fini, e che mi aveva fatto innamorare della politica, si starà rivoltando nella tomba.

Dopo 36 anni di militanza nella DESTRA preferisco lavorare ancora e tanto per perfezionare la DESTRA degli anni 2010.

L'esito del mio percorso politico, caratterizzato da grande idealità, cominciato a rischio della vita, a rischio della tranquillità, con le difficoltà nel lavoro, non può portarmi in una nuova formazione che vive solo per ricattare la maggioranza e che parla una lingua incomprensibile.

Se IDV e PD difendono Fini c'è qualcosa che non funziona.

Mi piacerebbe incontrarvi subito per confrontarci su quanto sta accadendo nella politica italiana, ma credo che saremmo in pochi ai primi di agosto, con le ferie già programmate.

Pertanto vi do appuntamento all'inizio del mese di settembre, ve lo confermerò per mail e per sms.

Riceverò con grande interesse le vostre considerazioni che vorrete inviarmi.

LA POLITICA E' SCOMPARSA ?

Dopo un buon inizio di legislatura, caratterizzata dal "fare", il governo Berlusconi e' entrato in una fase complessa e pericolosa.

Le dimissioni dell'ex ministro Scajola, le dimissioni del quasi ministro Brancher, le dimissioni dello sconosciuto sottosegretario Cosentino, sono tutte conseguenti a vicende che saranno verificate dalla magistratura.

Di sicuro non sono orgoglioso che queste persone facciano parte del PDL, credo sia arrivato il momento di fare una sana pulizia, la questione morale e' ineludibile per il partito in questa fase storica.

Peraltro su questo campo non appare credibile neppure il mio ex capo, Gianfranco Fini.

Soprattutto dopo l'ultima notizia fornita da "Il Giornale", che certo negli ultimi mesi non e' stato molto tenero nei confronti del Presidente della Camera.

Sembrirebbe che il cognato di Fini avrebbe acquistato, a condizioni favorevoli, un appartamento a Montecarlo, lasciato anni prima in eredità ad AN da una nobildonna romana per la "buona battaglia".

Certo ai tempi di Almirante queste cose non si sarebbero né concepite, né permesse.

Chi di voi mi legge da più tempo sa che ho cercato di giustificare Fini in ogni modo, ma al punto cui sono arrivate le cose e' diventato indifendibile.

Trovo paradossale che, dopo averci tolto Partito ed identità, dopo aver fatto esternazioni imbarazzanti per la NOSTRA comunità, dopo avere regalato milioni di voti alla Lega, voglia marcare la differenza dal resto di quel partito che ha contribuito a far nascere e che ora considera ciarpame.

Indubbiamente esiste un problema di eccessivo peso della Lega nelle scelte strategiche del governo, ma Fini protesta che la Manovra Finanziaria danneggia il sud e non si accorge che urge maggiormente occuparsi della questione settentrionale...

Ma con chi sta? Dove vuole arrivare?

Se la corrente di Fini vuole conquistare spazi e leadership dovrebbe avere un'idea dell'Italia che verrà, non basta il mugugno sistematico ed il pregiudizio per creare un'alternativa credibile.

Fino a qui e' riuscito solo a "distuggere amicizie, battaglie e sogni dei vecchi ragazzi di destra, figli di Almirante" (Gennaro Malgieri su Libero del 29/07).

Complimenti Gianfranco, sei riuscito ad ottenere che ex militanti dello stesso Partito si

percepiscano come avversari o nemici...

Forse vuole essere una sorta di vendetta contro le correnti di AN, che negli ultimi anni ti avevano complicato la vita, ma in fondo stai praticando quello stesso becero correntismo che ti aveva infastidito fino al punto di liberarti da AN, portandola in dote al PDL.

BILANCIO DI 2 ANNI DI LEGISLATURA

Purtroppo per quelli come me, che hanno ricevuto un mandato elettivo, diventa sempre più difficile comunicare agli elettori e simpatizzanti i temi della politica nazionale.

Infatti la ipertrofica offerta giornalistica (cartacea, radiofonica, televisiva, via web) segue le sue assurde regole e così il gossip ed il pruriginoso sguardo dal buco della serratura prevalgono sul buon giornalismo e sulla corretta informazione.

Non parliamo, poi, di comunicare il proprio operato: essere in Aula a votare, prendere la parola sui temi legati al proprio collegio, lavorare in Commissione all'istruttoria dei provvedimenti, predisporre Atti Ispettivi per richiamare l'attenzione del Governo su determinati argomenti, sono attività inutili!!!

A chi possono interessare? Di certo non interessano ai signori giornalisti!

Non essendo coinvolto in scandali sessuali con trans e non avendo amici nella P3, il vostro amico Gianni fa proprio la figura del barbone...

Nei giorni scorsi ho tenuto una conferenza stampa ed ho tentato di superare la "cortina di ferro" del conformismo della informazione per raccontare la mia cattività parlamentare di questi primi 2 anni della XVI Legislatura...sono un inguaribile ottimista !

Questo e' il mio bilancio :

Presenza al voto = 92%

Proposte di Legge = 14

Interventi in Assemblea = 12

Interventi in 12^Commiss = 35

Mozioni = 2

Interrogaz a risp orale = 1

Interrogaz a risp scritta = 34

Interrogaz a risp in commiss = 49

A questo va aggiunta l'attività negli Intergruppi, che e' impossibile quantificare.

Infatti coordino il lavoro dell'Intergruppo parlamentare "donatori di sangue" e "animali".

Inoltre sono consulente del Ministro al Turismo, M.Vittoria Brambilla per il tavolo "per una Italia animal friendly".

NON DIMENTICARE GLI EROI

Nei giorni scorsi ricorreva l'anniversario dell'eccidio del giudice Paolo Borsellino e della sua scorta. Esattamente alle 16.55 del 19 luglio del 1992 morivano a seguito di una esplosione prodotta da una carica di 100 kg di tritolo :

Paolo Borsellino

Emanuela Loi (1^ donna caduta)

Agostino Catalano

Walter Eddie Cosina

Vincenzo Li Muli

Claudio Traina.

Mai come quest'anno il ricordo della strage di via D'Amelio a Palermo ha scosso le coscienze, a dimostrazione di come la questione della legalità, e gli eroi che l'hanno difesa dall'antistato, per la gente comune rappresenti una priorità, mentre per i politici sia stata un elemento di divisione e di

polemica.

Il 23 maggio dello stesso anno moriva Giovanni Falcone, sua moglie e gli agenti della scorta.

Su queste pagine della storia recente del nostro Paese non e' ancora stata fatta piena luce, ma mi piace ricordare che per NOI di DESTRA Borsellino era rià un mito da vivo.

Ricordare Borsellino e Falcone significa scegliere la strada della regalità, combattere la violenza e la criminalità.

IL CORAGGIO DEI NOSTRI SOLDATI

La tragica notizia che altri 2 nostri soldati in missione in Afghanistan hanno perso la vita riporta la nostra attenzione sui militari Italiani all'estero.

Il Caporal Maggiore PIERDAVIDE DE CILLIS ed il Primo Maresciallo MAURO GIGLI sono morti nei pressi di Herat per le ferite riportate a seguito della esplosione di un ordigno rudimentale. Quanti sono, dove sono, quali sono i loro compiti? Il governo italiano impiega 9295 soldati (uomini e donne) in 33 missioni in 21 Paesi stranieri.

Le nostre missioni all'estero si svolgono a fianco di altri Paesi su mandato delle Nazioni Unite o dell'Unione Europea.

Tra i compiti delle Forze Armate Italiane c'e' quello di "operare al fine della realizzazione della pace e della sicurezza in conformità alle regole del diritto internazionale ...".

Questa la situazione :

Bosnia.	263
Marocco.	4
Cipro.	4
Congo.	4
India-Pakistan.	7
Sudan.	28
Malta.	35
Libano.	1900
Egitto.	78
Acque Somale.	482
Israele.	8
Hebron.	12
Gaza.	9
Iraq.	85
Afghanistan.	3300
Albania.	27
Balcani.	1399
Georgia.	15
MarMediterraneo.	484
Bahrain-Tampa.	125
Haiti.	1026

Un caro saluto e buona estate.

Gianni Mancuso